

I.I.S. - "G. GASPARRINI"-MELFI
Prot. 0012073 del 02/09/2024
II-3 (Uscita)

AI DIPARTIMENTI

AL SITO

CIRCOLARE N. 1

ATTO DI INDIRIZZO

AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE E PER LA REVISIONE DEL PTOF 2024/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, ed in particolare l'art.7;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTO il D. lgs. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, art.1, commi 12-17, che prevede che:

- ✓ le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- ✓ il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- ✓ il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- ✓ il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

VISTI i Piani triennali dell'offerta formativa dei due istituti confluiti in un'unica Istituzione scolastica;

CONSIDERATE le esigenze di integrazione e aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2024/27;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

Settori di studio:

Economico – Tecnologico – Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura dei RAV, “Rapporto di Autovalutazione” di ciascun Istituto;

EMANA

Il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo per la revisione e l'integrazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - triennio 2024/27.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

I dipartimenti sono chiamati ad armonizzare i due documenti identitari in un unico Piano triennale che diventi l'espressione della comunità, il Core Curriculum della nuova istituzione scolastica nel rispetto delle singole specificità.

1. Revisione/integrazione del curriculum di istituto per adeguarlo alle disposizioni che prevedono l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025 entreranno in vigore le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica. Il testo sostituirà le Linee guida precedenti, con l'aggiunta di ulteriori contenuti, e ridefinirà traguardi e obiettivi di apprendimento a livello nazionale. Le Nuove Linee Guida promuovono l'educazione al rispetto della persona umana e dei suoi diritti fondamentali, valorizzando principi quali la responsabilità individuale e la solidarietà, la consapevolezza di appartenere ad una comunità nazionale, dando valore al lavoro e all'iniziativa privata come strumento di crescita economica per creare benessere e vincere le sacche di povertà, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita.

Ispirandosi al concetto di 'scuola costituzionale', il documento conferisce centralità alla persona dello studente e punta a favorire l'inclusione, a partire dall'attenzione mirata a tutte le forme di disabilità e di marginalità sociale. Le nuove Linee guida vogliono essere uno strumento di supporto e di guida per tutti i docenti ed educatori chiamati ad affrontare, nel quotidiano lavoro di classe, le sfide e le emergenze di una società in costante evoluzione e di cui gli studenti saranno protagonisti. Queste le principali novità introdotte dalle Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica:

Settori di studio:

Economico – Tecnologico – Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

- è sottolineata la centralità della persona umana, soggetto fondamentale della Storia, al cui servizio si pone lo Stato. Da qui nascono la valorizzazione dei talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano. Da qui i valori costituzionali di solidarietà e libertà e il concetto stesso di democrazia che la nostra Costituzione collega, non casualmente, alla sovranità popolare e che, per essere autentica, presuppone lo Stato di diritto. Da questo deriva anche la funzionalità della società allo sviluppo di ogni individuo (e non viceversa) e il primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica;
- si promuove la formazione alla coscienza di una comune identità italiana come parte della civiltà europea e occidentale e della sua storia. Di conseguenza, viene evidenziato il nesso tra senso civico e sentimento di appartenenza alla comunità nazionale definita Patria, concetto espressamente richiamato e valorizzato dalla Costituzione. Attorno al rafforzamento del senso di appartenenza a una comunità nazionale, che ha nei valori costituzionali il suo riferimento, si intende anche favorire l'integrazione degli studenti stranieri. Allo stesso tempo, la valorizzazione dei territori e la conoscenza delle culture e delle storie locali promuovono una più ampia e autentica consapevolezza della cultura e della storia nazionale. In questo contesto, l'appartenenza all'Unione Europea è coerente con lo spirito originario del trattato fondativo, volto a favorire la collaborazione fra Paesi che hanno valori e interessi generali comuni;
- insieme ai diritti, vengono sottolineati anche i doveri verso la collettività, che l'articolo 2 della Costituzione definisce come "doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il rispetto per le regole che sono alla base di una società ordinata, al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio. Da qui l'importanza fondamentale della responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale;
- promozione della cultura d'impresa che, oltre a essere espressione di un sentimento di autodeterminazione, è sempre più richiesta per affrontare le sfide e le trasformazioni sociali attuali. Parallelamente, si valorizzano per la prima volta l'iniziativa economica privata e la proprietà privata che, come ben definisce la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, è un elemento essenziale della libertà individuale;
- educazione al contrasto di tutte le mafie e di tutte le forme di criminalità e illegalità. In particolare, il contrasto della criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati, attraverso l'apprendimento, sin dai primissimi gradi di scuola, di comportamenti individuali che possano contrastare tali fenomeni;
- è evidenziata l'importanza della crescita economica, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini;
- educazione al rispetto per tutti i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, al decoro urbano e alla tutela del ricchissimo patrimonio culturale, artistico, monumentale dell'Italia;
- promozione della salute e di corretti stili di vita, a cominciare dall'alimentazione, dall'attività sportiva e dal benessere psicofisico della persona. In tale contesto, particolare attenzione è rivolta al contrasto delle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo;

Settori di studio:

Economico – Tecnologico – Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

- educazione stradale, per abituare i giovani al rispetto delle regole del codice della strada che si traduce in rispetto della propria e altrui vita;
- si rafforza e si promuove la cultura del rispetto verso la donna;
- promozione dell'educazione finanziaria e assicurativa, dell'educazione al risparmio e alla pianificazione previdenziale, anche come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato;
- valorizzazione della cultura del lavoro come concetto fondamentale della nostra società da insegnare già a scuola fin dal primo ciclo di istruzione;
- educazione all'uso etico del digitale, per valutare con attenzione ciò che di sé si 'consegna' alla rete;
- educazione all'uso responsabile dei dispositivi elettronici, nella consapevolezza che l'uso corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce;

Lo studio dell'educazione civica verterà su tre assi:

- ✓ Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea
- ✓ Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona con specifico riferimento alla cultura della protezione civile;
- ✓ Cittadinanza attiva e digitale.

Con la volontà di dare piena attuazione alle disposizioni ministeriali, pertanto, si indica al Collegio quanto segue:

- Aggiornare le attività di programmazione didattica al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (art.2, comma 1, Legge 20 agosto 2019, n.92)

- Individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole del Regolamento di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (art.1 comma 1, Legge 20 agosto 2019, n.92)

- Privilegiare un agevole raccordo tra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di Educazione Civica: ogni disciplina è di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno.

- Far emergere elementi latenti negli attuali orientamenti didattici e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei ragazzi.

- Integrare il PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale) dello studente con le competenze riferite all'insegnamento dell'Educazione Civica (Allegato C, Linee Guida, Legge 20 agosto 2020, n. 92)

Settori di studio:

Economico – Tecnologico – Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

- Integrare con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica i criteri di valutazione degli apprendimenti deliberati dal collegio per le singole discipline e già inseriti nel PTOF, in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica (sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92).

2. Revisione del Progetto di istituto di PCTO.

La scuola, quale attore fondamentale della comunità educante, deve sviluppare un'azione didattica integrata, mirata a favorire e potenziare le connessioni tra gli apprendimenti in contesti formali, informali e non formali, valorizzando l'aspetto emotivo e relazionale come parte sostanziale del processo di formazione, nel quale apprendere, partecipare, comunicare, socializzare, condividere, sperimentare e scoprire costituiscono elementi essenziali del processo educativo, garantendo lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente . L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa. Le competenze trasversali si caratterizzano per l'alto grado di trasferibilità in compiti e ambienti diversi e il livello con cui lo studente le possiede influenza e caratterizza la qualità del suo atteggiamento e l'efficacia delle strategie che è in grado di mettere in atto, a partire dalle relazioni che instaura, fino ad arrivare ai feed-back che riesce ad ottenere e alla loro utilizzazione per riorganizzare la sua azione e capacità orientativa in diversi ambiti. La particolare natura delle competenze trasversali necessita di strumenti che misurino il grado di padronanza delle stesse, in modo coerente con l'intero percorso formativo e integrato con gli obiettivi e i risultati di apprendimento dei curricula. La scuola, quindi, nel predisporre il monitoraggio del percorso formativo, deve utilizzare idonei strumenti atti a rilevare non solo i traguardi definiti, ma anche il grado di consapevolezza personale attivato dallo studente, per rendere efficace il processo di apprendimento. Al fine di osservare , rilevare e valutare la progressione del processo formativo saranno privilegiati colloqui sia individuali che di gruppo, simulazioni, project work e role-playing. sulla base di appositi strumenti quali griglie e rubriche, curate dal consiglio di classe. Le Linee Guida per i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) adottate con il Decreto Ministeriale 4 settembre 2019, n. 744 dichiarano che le scelte progettuali delle istituzioni scolastiche nell'attuazione dei PCTO possono fare riferimento al “potenziamento dell'interculturalità e dell'internazionalizzazione, [...] o di situazioni immersive in lingua straniera, anche all'estero”. Tali strumenti consentono la raccolta di elementi utili per la predisposizione del Curriculum dello studente, nel quale vengono anche riportate le attività realizzate da ogni singolo studente.

3. L'Inclusione scolastica. Sezione a Cura del dipartimento di sostegno

Il DM 182/2020 presenta il nuovo modello di PEI, che sarà adottato da tutte le Istituzioni scolastiche: un modello nazionale, articolato in quattro versioni, dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di II grado. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida è un'occasione per tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione. Il NUOVO PEI richiama il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un

Settori di studio:

Economico – Tecnologico – Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento. Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psicosociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere. Nel nuovo modello di PEI sono indicate le diverse dimensioni che riguardano le attività della persona, in relazione allo sviluppo degli apprendimenti :

DIMENSIONE della SOCIALIZZAZIONE e dell'INTERAZIONE;

DIMENSIONE della COMUNICAZIONE e del LINGUAGGIO;

DIMENSIONE dell'AUTONOMIA e dell'ORIENTAMENTO;

DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA e dell'APPRENDIMENTO.

Nelle "Dimensioni" sono aggregati, in un'ottica di sintesi e di coerenza, i precedenti "parametri" o "assi" già utilizzati per la redazione del PEI.

- Progettare attività formative idonee agli studenti che presentino fragilità, la docente referente per l'Inclusione, i docenti referenti DSA e, in collaborazione con tutti i docenti di Sostegno e con i Coordinatori di Classe operano periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche. La scuola si adopera attivamente per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto eventualmente messe a disposizione dagli Enti Locali e/o da altre Istituzioni. Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si farà riferimento ai Piani Didattici Personalizzati (PDP) predisposti dai consigli di classe.

Relativamente alla programmazione per competenze i dipartimenti individueranno:

- **analisi dei livelli di partenza o dei prerequisiti attraverso le prove comuni;**
- **definizione degli obiettivi di apprendimento (indicatori e descrittori di conoscenze, abilità, competenze) da selezionare/costruire nel contesto/scenario delle linee guida dei tecnici e professionali , quelli da raggiungere attraverso le fasi dell'UDA svolte durante le lezioni (parti dell'uda);**
- **definizione dei contenuti minimi disciplinari comuni;**
- **definizione dei metodi (*didattica laboratoriale, imparare facendo, project work, didattica digitale integrata*)**
- **definizione dei mezzi;**
- **definizione dei tempi ottobre/gennaio - febbraio/maggio**
- **definizione dei criteri di verifica (RUBRICHE DI OSSERVAZIONE E DI VALUTAZIONE);**
- **Programmazione delle attività di recupero delle carenze disciplinari per un periodo non inferiore a 15 giorni a partire dalle verifiche delle prove di ingresso.**

I dipartimenti disciplinari, quindi, in questo primo periodo dell'anno, sono chiamati a :

- **Tracciare le linee guida per la programmazione disciplinare per Unità di apprendimento individuando strategie per migliorare le prestazioni nelle prove INVALSI;**

Settori di studio:

Economico – Tecnologico – Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

- **Predisposizione di prove comuni STRUTTURATE iniziali per classi parallele (prime e terze);**
- **Individuazione delle competenze attese del curricolo da sviluppare nei percorsi trasversali e per l'orientamento;**
- **Revisione del curricolo di ITA e MAT in ordine alle competenze richieste nelle prove INVALSI tenendo conto che uno dei traguardi attesi nel RAV è l'incremento del punteggio di ITALIANO e MATEMATICA nelle prove standardizzate nazionali rispetto all'anno precedente;**

Ricorre la necessità di precisare che il dipartimento di diritto ed economia dovrà, inoltre, integrare il curricolo verticale dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica con i seguenti nuclei tematici:

1. **Conoscenza della Costituzione Italiana e delle Istituzioni dell'Unione Europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;**
2. **Cittadinanza attiva e digitale;**
3. **Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona;**
4. **La cultura della protezione civile (protocollo di intesa con il MIM ed il dipartimento della protezione civile)**

4. Predisposizione di moduli curricolari di orientamento

Le nuove linee guida per l'orientamento di recente pubblicazione evidenziano che nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige “un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese”.

Il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno 30 ore è costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione, in forma sintetica e nel dialogo con ogni studente, di un portfolio digitale. L'E-Portfolio integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. Accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale. Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola.

Settori di studio:

Economico – Tecnologico – Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

5. Insegnamento delle lingue e delle microlingue, potenziamento dell'insegnamento delle lingue

L'apprendimento delle lingue è da sempre al centro delle politiche europee, ma, a seguito della revisione delle otto competenze chiave del 2006, il 22 maggio 2018 il Consiglio europeo ha approvato la nuova Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Importante ricordare che nella stessa data il Consiglio ha adottato, a completamento e rafforzamento della prima, la Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento. Entrambe le nuove Raccomandazioni riflettono gli sviluppi in ambiti quali il multilinguismo, la diversità culturale e le diverse forme di comunicazione, i flussi migratori, la cittadinanza e la sostenibilità. Le competenze linguistiche definite nel 2006 diventano nel 2018 “competenza multilinguistica” e le competenze civiche diventano “competenza in materia di cittadinanza”, con un notevole e condivisibile allargamento degli orizzonti. Per le competenze “multilinguistica” e “in materia di cittadinanza” viene posta una particolare attenzione nei seguenti punti:

2.6 aumentare il livello delle competenze linguistiche sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue, e fornire sostegno ai discenti nell'apprendimento di lingue diverse che siano utili nella vita lavorativa e personale e in grado di contribuire alla comunicazione e alla mobilità transfrontaliere;

2.7 promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni enunciati nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

2.8 aumentare la consapevolezza di tutti i discenti e del personale didattico riguardo all'importanza di acquisire le competenze chiave e alla loro relazione con la società.

Favorire il plurilinguismo significa partire dalla valorizzazione del “repertorio linguistico” di ogni parlante evidenziando le risorse comunicative a cui attingere secondo i bisogni, che possono essere finalizzati ad un uso familiare o quotidiano oppure ad un uso professionale. Specie per coloro che sono impegnati nell'Istruzione Tecnica e Professionale risulta prioritario sviluppare all'interno dell'istituzione scolastica un “approccio olistico e globale” che attivi il plurilinguismo come “competenza trasversale” che coinvolge tutte le discipline. Quindi, progettazioni congiunte tra docenti di lingue straniere diverse, ma anche con docenti di tutte le altre discipline. E focalizzazione su come attivare al meglio la microlingua tipica delle discipline caratterizzanti. Partendo dall'analisi del processo di acquisizione di conoscenze e competenze tipiche dell'indirizzo di studio, possono essere organizzati insegnamenti di lingua straniera e in lingua straniera. Inutile negare che offrire lingue straniere “aggiuntive” in ambito di autonomia scolastica significa offrire agli studenti maggiori opportunità nei futuri ambienti lavorativi.

6. La metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)

La metodologia CLIL, soprattutto grazie a progetti europei, si è sviluppata in Italia a partire dal 2000 in modo spontaneo, “bottom up”, in molte realtà e in tutti i livelli scolastici. Questa metodologia propone agli alunni un ambiente più stimolante per l'apprendimento sinergico delle lingue straniere e dei contenuti non linguistici. Richiede un cambiamento delle pratiche didattiche e della struttura curricolare tradizionale poiché si basa su modalità di lavoro

Settori di studio:

Economico – Tecnologico – Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

collaborative e cooperative e centrate sull'alunno. I Regolamenti per i Licei e gli Istituti Tecnici del 2010 hanno previsto in forma generalizzata l'insegnamento di una disciplina in lingua straniera nell'ultimo anno di tutti i Licei e Istituti Tecnici: l'insegnamento CLIL, affidato al docente di discipline non linguistiche, è diventato ordinamentale a partire dall'a.s. 2014-15 nelle classi quinte di tutti i licei e istituti tecnici. Una modifica alle modalità definite con i Regolamenti del 2010 è arrivata con la Legge 107 del 2015, che ha ampliato il raggio d'azione incoraggiando la sperimentazione di attività CLIL in TUTTE le classi e in tutti i cicli. All'articolo 1 comma 7 della Legge sono definiti quali obiettivi formativi prioritari "la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning". Viene quindi auspicata l'introduzione della metodologia CLIL in modo volontario e nel rispetto dell'autonomia scolastica in tutti i gradi e gli ordini di scuola, inclusi gli istituti professionali, il cui Regolamento attuativo del 2010 non prevedeva insegnamenti di DNL in lingua straniera.

7. Progetti europei, scambi e mobilità di docenti e studenti

I progetti europei e la mobilità rappresentano una delle misure centrali dell'internazionalizzazione. Il programma Erasmus plus 2021-2027 comprende azioni di Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (KA1) e di Partneriati per la Cooperazione (KA2). All'Azione KA1 possono accedere sia i docenti per seguire corsi strutturati, svolgere attività di job shadowing o di insegnamento sia gli studenti per mobilità individuale o di gruppo di breve periodo o solo individuale di lungo periodo. Per quanto riguarda l'istruzione tecnica e l'istruzione professionale, la mobilità può essere caratterizzata da una forte componente realizzata in ambienti professionalizzanti. I partneriati per la cooperazione mirano invece a promuovere l'innovazione e lo scambio di esperienze tra diverse organizzazioni. Al fine di accedere ai progetti di Mobilità in maniera più semplice e strutturata è richiesto alle scuole di ottenere l'Accreditamento Erasmus plus. La candidatura per tale Accreditamento deve essere supportata da un piano di internazionalizzazione e può essere presentata dalla singola istituzione scolastica o dalla scuola capofila del consorzio. L'adesione alle azioni di Erasmus plus deve essere coerente con l'integrazione della dimensione dell'internazionalizzazione presente nel PTOF in modo che il finanziamento vada a beneficio dello sviluppo dell'istituzione scolastica e dello sviluppo personale e professionale di docenti e studenti, secondo un'ottica di coinvolgimento di tutti gli attori della comunità scolastica. Dare avvio o aderire ad una rete di scuole che condivide obiettivi comuni, anche a livello di competenze tecnico-professionali, può essere un modo per condividere sia gli adempimenti sia i benefici derivanti dall'elaborazione e dall'attuazione di un progetto europeo consentendo una disseminazione dei risultati su più vasta scala. La mobilità studentesca può implicare la permanenza temporanea di uno o più studenti in un paese straniero a scopo di apprendimento. Un programma di mobilità studentesca, oltre alla finalità dell'apprendimento di una lingua, deve sicuramente considerare lo sviluppo di competenze disciplinari, più specificamente tecnico-professionali e di quelle trasversali, in particolare quella interculturale. Questa opportunità deve essere offerta al più alto numero di studenti rispettando il principio di inclusione attraverso gli strumenti e i finanziamenti offerti dal programma Erasmus plus. Nel Curriculum dello studente che "riporta i dati relativi al profilo scolastico dello studente e gli elementi riconducibili alle competenze, conoscenze

Settori di studio:

Economico – Tecnologico – Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

e abilità acquisite in ambito formale e relative al percorso di studi seguito” è possibile riportare le esperienze di mobilità le esperienze di mobilità studentesca svolte dallo studente come anche le certificazioni linguistiche conseguite.

8. Apprendistato e “Alleanza europea per l'apprendistato”

Gli istituti tecnici e gli istituti professionali promuovono l'attuazione dei curricoli anche attraverso la misura dell'Apprendistato per il conseguimento del titolo di cui all'art. 43 del D.lgs 81/2015, al fine di incentivare la possibilità di far prestare integralmente o parzialmente l'attività lavorativa agli apprendisti presso aziende straniere, utilizzando le opportunità offerte dall'Alleanza Europea per l'Apprendistato / European Alliance for Apprenticeships (EAfA). L'EAfA, rinnovata su impulso della Commissione Europea nel 2020, è una piattaforma multilaterale per rafforzare l'immagine, la qualità e l'offerta di apprendistato promuovendo la mobilità degli apprendisti. L'Alleanza è aperta a tutti i paesi dell'UE, dell'EFTA e ai paesi candidati, nonché ai soggetti pubblici e privati: imprese e organizzazioni imprenditoriali, camere dell'industria, del commercio e dell'artigianato, erogatori di istruzione e formazione, organizzazioni senza scopo di lucro, enti locali e regionali, parti sociali, organismi e reti professionali, istituti di ricerca e gruppi di riflessione, disponibili ad assumersi precisi impegni volontari. L'Alleanza, peraltro, ha sostenuto la messa in rete e la condivisione di buone pratiche con il Cedefop e la Fondazione europea per la formazione professionale (ETF).

9. Le certificazioni linguistiche

Grazie all'attenzione sempre maggiore per lo sviluppo delle competenze linguistiche, è cresciuta nelle scuole la consapevolezza di dirigenti scolastici, docenti, studenti e famiglie sull'importanza di creare percorsi finalizzati alla valutazione delle competenze linguistiche tramite certificazioni rilasciate da Enti riconosciuti a livello internazionale. Lo sviluppo delle certificazioni linguistiche nel nostro paese parte all'inizio di questo secolo, proponendo le certificazioni internazionali come verifica dei livelli degli apprendimenti linguistici degli studenti. Un unico obiettivo: misurare i livelli raggiunti dagli studenti in base al QCER e certificarli. Nella scuola lo strumento della certificazione di competenze offre la valenza di fornire un effettivo feedback per il lavoro svolto, permettendo di orientare al meglio il lavoro dei docenti. All'esterno della scuola, invece, i ragazzi che hanno ottenuto la certificazione possono attestare il livello di competenza raggiunto rafforzando la loro posizione sia in caso di proseguimento degli studi presso le Università sia nel mercato del lavoro nazionale e internazionale. Va infine ricordato che INVALSI offre prove standardizzate al fine di misurare il raggiungimento delle competenze linguistiche di inglese in Reading e Listening, per le quali è previsto il livello B2 al termine dei percorsi di studio dell'istruzione tecnica e il livello B1+ al termine dei percorsi di studio dell'istruzione professionale. L'Attestato facilita ai diplomati l'accesso ai corsi di laurea in ambito internazionale e offre possibilità di lavoro in ambito europeo e internazionale.

VALUTAZIONE

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. La

Settori di studio:

Economico – Tecnologico – Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più **la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento**. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione **non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo**. **La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione**. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

Ringrazio tutti Voi per la collaborazione e per l'impegno.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Vincenza D'Elia